

Futura PAC. La PAC post 2027 alla prova dei fatti

UNA CONCEPT NOTE PER RIFLETTERE



Un quadro di riferimento condiviso

La programmazione della PAC 2028-2034 si colloca in un contesto segnato da crescente instabilità. Eventi meteorologici estremi, crisi idriche e tensioni internazionali incidono sulla sicurezza alimentare, sulla stabilità dei mercati e sui flussi commerciali.

La definizione di un quadro di riferimento condiviso è condizione essenziale per rafforzare la qualità e l'impatto della programmazione nazionale e regionale in ambito agricolo, ambientale e di sviluppo rurale, migliorando la coerenza tra priorità, strumenti attuativi e risultati attesi.

Parallelamente, occorre intervenire sulla capacità di spesa, promuovendo una gestione più efficiente, semplificata e orientata agli impatti. Un elemento chiave è l'integrazione tra dimensione settoriale e territoriale, per favorire una lettura complessiva dei bisogni locali, anche in termini di benessere e salute, e del pieno riconoscimento della ruralità. Centrale è il rafforzamento della partecipazione e della alleanza degli attori dei territori (agricoltori, operatori di altri settori, consumatori, etc.).

Competitività e resilienza delle imprese

Il rafforzamento della competitività richiede un potenziamento degli investimenti innovativi, per migliorare produttività, efficienza e capacità di adattamento.

Occorre sostenere gli strumenti di gestione del rischio, in risposta all'instabilità dei mercati e agli shock climatici.

Il consolidamento degli strumenti di stabilizzazione del reddito si conferma necessario per aumentare la resilienza delle imprese.

L'intervento pubblico dovrebbe essere orientato a specifici target, concentrando le risorse su comparti o soggetti più esposti al rischio o con elevato potenziale di sviluppo.

Infine, la promozione dell'aggregazione e il rafforzamento delle filiere rappresentano fattori chiave per crescita economica, potere contrattuale e integrazione, contribuendo a una maggiore solidità del sistema nel suo complesso.

Futura PAC. La PAC post 2027 alla prova dei fatti

UNA CONCEPT NOTE PER RIFLETTERE

Targeting territoriale

Un'efficace politica richiede un approccio differenziato, capace di adattare gli interventi alle caratteristiche dei diversi territori, che presentano esigenze specifiche in termini di infrastrutture, servizi, accessibilità e struttura produttiva, rendendo necessaria una modulazione mirata del sostegno. Particolare attenzione dovrebbe essere riservata alle aree vulnerabili o svantaggiate e ai territori ad alta intensità agricola, dove l'impatto economico, ambientale e sociale delle politiche può risultare più rilevante. Un approccio place based consente di valorizzare le risorse naturali, il capitale sociale e le vocazioni produttive locali, promuovendo strategie integrate e coerenti con le specificità territoriali, come ad esempio nelle aree montane.

È inoltre fondamentale rafforzare l'integrazione tra sviluppo rurale, servizi ecosistemici e coesione sociale, così da generare effetti sinergici e sostenibili nel medio-lungo periodo, contribuendo alla resilienza complessiva dei territori.

Sostenibilità e resilienza

La transizione verso modelli produttivi più sostenibili pone al centro l'equilibrio tra ambizione ambientale e redditività aziendale, riconoscendo la necessità di strumenti che incentivino pratiche agricole verdi senza compromettere la stabilità economica delle imprese. Le proposte mirano a integrare nuovi aspetti ambientali nella struttura dei pagamenti, "farm stewardship", e pagamenti di transizione che supportino l'adozione di pratiche agricole a basso impatto ambientale. Appare centrale promuovere una maggiore sinergia tra interventi verdi e interventi di competitività e di sviluppo territoriale e collegare obiettivi climatici, economici e sociali in un quadro coerente. Gli investimenti in innovazione tecnologica e agricoltura di precisione sono strumenti chiave per migliorare l'efficienza delle risorse, ridurre input produttivi e aumentare la resilienza climatica.

Futura PAC. La PAC post 2027 alla prova dei fatti

UNA CONCEPT NOTE PER RIFLETTERE

Architettura programmatica e semplificazione

È necessario chiarire la ripartizione delle competenze tra livelli istituzionali e rafforzare i meccanismi di coordinamento, al fine di evitare sovrapposizioni, disallineamenti di attribuzione e inefficienze amministrative.

La riduzione degli oneri burocratici è essenziale per migliorare accessibilità ed efficienza.

Il potenziamento dei sistemi informativi e dell'interoperabilità può favorire lo scambio di informazioni, ridurre duplicazioni e migliorare la qualità dei controlli, anche attraverso strumenti innovativi.

Il sistema di monitoraggio dovrebbe evolvere verso indicatori più adeguati, misurabili e comparabili, anche ai fini dei rimborsi agli Stati membri, per garantire un'adeguata implementazione e un regolare flusso. Infine, è necessario rafforzare la valutazione della ricaduta territoriale delle politiche, per orientarne la ridefinizione.

Va rafforzata l'integrazione tra fondi, garantendo complementarità tra gli strumenti di sostegno e massimizzandone l'impatto.

Comitato scientifico-organizzativo:

RETE PAC, CREA, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Liguria, Regione Autonoma Valle d'Aosta

Responsabili Segreteria organizzativa:

Patrizia Borsotto, Novella Rossi, Pietro Manzoni, Anna Lapoli, Maria Giglio, Alessia Fantini, Stefania Faccioli Celea

Progettazione grafica, progettazione web e digital communication:

Anna Lapoli, Novella Rossi, Mario Cariello,

Progetto realizzato con il contributo del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) nell'ambito delle attività previste dal Programma Rete Nazionale della PAC 2025-2027 (Progetto CREA - CR 02.01, Analisi dell'evoluzione della PAC e integrazione con le Politiche nazionali, il PNRR e la Politica di Coesione - Policy perspective. Annualità 2025-2027)